

## IL CAMPIELLO

# La cinquina premiata tra le opere d'arte di Punta della Dogana

*Gli scrittori, curiosi e felici, hanno visitato il museo prima di ricevere la sontuosa coppa in vetro di Murano*

di Manuela Pivato



“ Per la presidente  
del Premio  
il nuovo corso  
«ha un significato  
altamente  
simbolico»

“ La finalista Elena  
Loewenthal  
definisce  
questa sua estate  
«bellissima  
e divertente»

**I**l Campiello si allarga, attraversa il Canal Grande, scivola fino alla Salute ed entra nel museo di Punta della Dogana. Letteratura e arte alleate per una sera grazie all'ospitalità di Francois Pinault e alla brama di novità del premio letterario che, alla vigilia della cerimonia in Fenice di questa sera, ha caricato scrittori, editori, giuria e giornalisti in una gondola rossa illuminata come un juke box e li ha portati nel nuovo spazio espositivo del magnate francese.

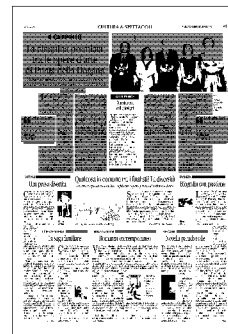
Un centinaio di invitati al pre-Campiello in salsa artisti-

ca, con i cinque finalisti felici come bambini tra il cavallo di Cattelan che prende a testate il muro e il bacio marmoreo (con mano sul seno) di Jeff Koons all'ex moglie Ilona Staller. Non tutti hanno capito tutto però. Punta della Dogana è Punta della Dogana e tutti hanno comunque gradito.

Primo tra gli altri il presidente degli Industriali del Veneto e della Fondazione Il Campiello, Andrea Tomat, che nel cubo cementifero di Tadao Ando ha presentato alla stampa gli scrittori. Margaret Mazzatini, viso da attrice e look da rockstar - gonnellina nera, gilet, stivale su gamba simil-nuda e mamma al seguito - arrivata in finale con *Venuto al mondo* (Mondadori), Elena Loewenthal e il suo *Conta le stelle, se puoi* (Einaudi), Pierluigi Panza entrato nella cinquina con *La cro-*

*ce e la sfinge* (Bompiani), Francesco Recami che al Campiello presenta *Il superstizioso* (Sellerio) e, infine, Andrea Vitali, una sigaretta dietro l'altra e il romanzo *Almeno il cappello* (Garzanti).

Un'ora di convenevoli, crostini di baccalà e prosecco tra Philippe Daverio, Luigiino e Roberta Rossi, il presidente della Giuria dei letterati Mario Botta, i presidenti degli Industriali delle sette



province del Veneto corredate di belle signore, davanti alle sagome abnormi degli yacht calati in laguna per la Mostra del cinema.

Fotografi impazziti (per Margaret), un cordone di polizia che non si sa mai e poi tutti dentro per la visita al museo.

Per il nuovo corso del premio letterario la presidente del Comitato di gestione Alessandra Pivato parla di «significato altamente simbolico» visto che è la prima volta che Punta della Dogana si apre a un evento esterno. Per finalisti e case editrici un'occasione in più di visibilità, che non fa mai male.

Ciascuno di loro, intanto, ha ricevuto in premio la sontuosa coppa in vetro offerta dalla vetreria FerroMurano: tre chili color ocre con il nome inciso che assicurano almeno il ricordo di un'estate passata in giro per l'Italia a presentare le opere, spiegare perché hanno scritto cosa e sperare di intercettare i favori del pubblico. «Un'estate bellissima e divertente» dice Elena Loewenthal.

Poi di nuovo tutti dall'altra parte del Canal Grande, all'hotel Monaco, per la cena in formato ristretto. Il Campiello lungo due giorni ricomincia questa mattina al Telecom Future Centre con un'altra presentazione, altre foto, altre interviste e il solito toto-vincitore.

Il favorito? La Mazzantini, sembra, ma forse perché è uno splendore.